

I colori del tempo - La Venue de l'avenir

Il regista realizza una curiosa commistione di commedia corale e film "storico", giocando con il cosiddetto "Fin de siècle" e utilizzando un montaggio parallelo come strumento per far dialogare due epoche.

Regia: Cédric Klapisch. **Sceneggiatura:** Cédric Klapisch, Santiago Amigorena. **Fotografia:** Alexis Kavyrchine. **Montaggio:** Anne-Sophie Bion. **Musiche:** ROB. **Scenografia:** Marie Cheminal. **Interpreti:** Suzanne Lindon (Adèle Meunier), Abraham Wapler (Claude Monet), Vassili Schneider (Lucien), Vincent Macaigne (Guy), Julia Piaton (Celine), Zinedine Soualem (Abdelkrim), Paul Kircher (Anatole), Sara Giraudeau (Odette). **Produzione:** Ce Qui Me Meut, Studio Canal. **Distribuzione:** Teodora Film. **Origine:** Francia, Belgio, 2025. **Durata:** 124'

Cédric Klapisch nasce in Francia il 4 settembre 1961 da una famiglia ebrea, padre fisico nucleare, madre psicanalista. Dopo il liceo a Parigi studia per accedere alla Scuola di Cinema Francese La Fémis, ma non viene ammesso. Si iscrive allora all'Università di Parigi-Sorbona, conseguendo in seguito un master all'Università di Parigi-Vincennes-Saint Denis. Il suo amore per la "decima musa" lo porta, all'età di 23 anni, negli Stati Uniti dove prosegue gli studi di cinema all'Università di New York, realizzando i primi cortometraggi, tra i quali l'interessante *In transit* (1986). Nel 1990 Klapisch ottiene a Parigi la sua prima candidatura al Premio César per il cortometraggio *Ce Qui Me Meut* (1989) a cui seguiranno alcuni lavori televisivi e, nel 1991, il primo lungometraggio *Rien du tout*. Il film televisivo per ragazzi *Le péril jeune* (1994), ambientato negli anni '70, diventa un vero e proprio "cult" e due anni dopo viene proiettato nelle sale francesi. Dopo una commedia di successo, *Ognuno cerca il suo gatto* (1996), e *Aria di famiglia* dello stesso anno, pluripremiato adattamento cinematografico di una commedia teatrale, arriva per il regista francese la fama internazionale con *L'Appartamento Spagnolo* del 2002, che costituisce un punto di svolta nella sua carriera. Il film, girato in Spagna a basso costo, diventa molto popolare, venendo apprezzato dalla critica e dal pubblico giovane. Vent'anni dopo, nel 2022, Klapisch decide di riportare la vecchia squadra di *L'appartamento spagnolo* in una serie per Prime Video, *Salade grecque* (2023). Le riprese si svolgono in Grecia e iniziano proprio al termine delle riprese di *La vita è una danza* (2022), un altro successo al botteghino in cui il regista ripropone un tema a lui caro come la danza, già rappresentata in due documentari sul Balletto dell'Opéra e nel film *Parigi* (2008), storia a più personaggi con al centro un ballerino professionista costretto a cambiare drasticamente la sua vita a causa di un grave problema cardiaco. Con la levità che caratterizza il cinema francese Klapisch realizza commedie leggere per cercare il senso della vita tra frustrazioni e speranze collettive, tendendo sempre al piacere del grande pubblico attraverso un cinema popolare talvolta ammiccante, ma mai sdolcinato.

I COLORI DEL TEMPO

Presentato in anteprima, fuori concorso, il 22 maggio 2025 al 78° Festival di Cannes, *I colori del tempo* conferma ancora una volta la capacità di Cédric Klapisch di mettere i personaggi dei suoi film con le loro problematiche sentimentali al centro di un contesto storico, sociale, culturale più ampio, oltre ad essere un omaggio appassionato all'amata Parigi. Nel farlo il regista realizza una curiosa commistione di commedia corale e film "storico", giocando con il cosiddetto "Fin de siècle" e utilizzando un montaggio parallelo come strumento per far dialogare due epoche, la fine dell'Ottocento e il presente, unite da un'eredità e da una casa che diventa soglia simbolica. Nel tempo presente quattro cugini, discendenti dei tre rami della famiglia di Adèle Meunier, morta nel 1944 nel bombardamento di Le Havre, sono chiamati ad occuparsi della casa, piena di reliquie del passato, in cui è vissuta l'antenata e che una multinazionale vuole comprare per realizzare il parcheggio di un ennesimo centro commerciale. Il tempo passato si concentra sul 1895, anno in cui Adèle dalla campagna normanna si reca a Parigi in cerca della madre che l'aveva affidata alla nonna quando era piccolissima. Frugando tra vecchie foto, lettere e dipinti i nostri quattro eredi riescono a ricostruire gli amori e le incredibili vicende della loro antenata, vissuta nel cuore della Belle Époque e della trionfale stagione dell'Impressionismo. Il riferimento al 1895, anno di nascita del cinema, è tutt'altro che casuale e permette a Klapisch di mettere in scena un insieme di rappresentazioni dello sguardo: da un lato la pittura impressionista, con il suo sforzo di catturare l'istante e la luce, dall'altro il cinema nascente, che trasforma la fissità dell'immagine in movimento. Il quadro di Monet ("Impression, Soleil levant" del 1872) che attraversa la vicenda diventa così il punto di congiunzione tra due forme di espressione: la tela e lo schermo.

Sul filo del divertimento, personalità storiche come Sarah Bernhardt, Victor Hugo e Monet si materializzano in un'immagine di insieme in questo affresco del regista tra omaggi a Courbet, Baudelaire e Toulouse Lautrec, sedute spiritiche e riflessioni estetiche sulla fotografia e la pittura. Ci si appassiona così alle svolte emotive di tutti i personaggi: i quattro di oggi felici di sentirsi parte di una vicenda che viene da lontano e l'impavida Adèle che con tenera audacia vive la sua frastornante esperienza parigina come un viaggio dentro se stessa oltre i non detti e i pregiudizi morali. Con uno sguardo non compiaciuto sulla Francia odierna, Klapisch ci ricorda la necessità di riguardare indietro, di riassemblare i cocci del tempo per comprendere meglio il nostro presente. Così come la battuta, lasciata in chiusura dal più giovane dei protagonisti: *"Ho inseguito da sempre il futuro, ma guardare al passato mi ha fatto bene"*.

A cura di **Pierluigi Scotti**

Legnano, 6 maggio 2026

Cineforum Marco Pensotti Bruni
69ª Stagione Cinematografica

www.cineforumpensottilegnano.it